

CARTOLINE DAL 2040 INIZIA L'ERA GLOCALE



Bormio luogo centrale attorno a cui ruota il progetto "Montagna 4.0": in questa foto il golf della rinomata località valtellinese

Completata la quarta annualità del progetto "Montagna 4.0". La comunità valtellinese chiamata al confronto per un futuro di qualità e sostenibilità fondato sulla valorizzazione delle identità attraverso un lavoro di rete

MARIA CHIARA CATTANEO

Confrontarsi e costruire insieme un futuro di qualità per il territorio usando il futuro come mezzo per agire nel presente; collaborazione e condivisione per prepararlo oggi, in un momento complesso ma anche occasione irripetibile per ripensare il domani. Progettare soluzioni nuove si rivela tanto più proficuo quanto più risultato di percorsi partecipati, inclusivi e aperti, con il coinvolgimento delle comunità, dagli studenti, ai giovani, agli operatori, agli esperti - anche da aree simili - per una partecipazione propositiva ed una efficace relazione con istituzioni e stakeholder.

Questo è stato il percorso realizzato da Sev con "Montagna 4.0 Future Alps" che, per la sua terza

annualità, ha appena completato un viaggio itinerante "spazio temporale" che ha toccato i capoluoghi di mandamento della provincia e ha promosso visioni di futuri possibili al 2040 per costruire strategie condivise.

Partito da Bormio il 25 settembre e lì conclusosi il 2 dicembre ha toccato anche Morbegno, Tirano, Chiavenna e Sondrio. Ha approfondito temi specifici e interconnessi per lo sviluppo della montagna, dall'impatto locale dei megatrend globali, al turismo, al fare impresa in montagna, allo sviluppo di comunità sostenibili, consapevoli e responsabili delle scelte da compiere, chiamate a valorizzare patrimoni materiali e immateriali per uno sviluppo globale, dove connessioni sostenibili e intelligenti sono chiave

per reti di relazioni sempre più consolidate e aperte. Per essere effettivamente "Valle Alpina Lombardo Europea". Dal punto di vista scientifico il metodo utilizzato è stato quello della combinazione di elementi di "future literacy", studi per sviluppare il senso del futuro, con strumenti partecipativi di co-design, contributi scientifici sui diversi temi e condivisione di esperienze.

Coinvolti gli studenti

Ogni giornata formativa ha offerto preziosi scambi e riflessioni, a partire dai laboratori mattutini con gli studenti; sempre presenti da tutto il territorio, da Bormio a Chiavenna, online e offline, accompagnati dai loro insegnanti e da tutor del gruppo di lavoro Sev, hanno costruito le loro cartoline dal 2040 condividendo visioni e lanciando sfide.

Nel pomeriggio gli studenti le hanno presentate a operatori e stakeholder: dalle cartoline al dialogo intergenerazionale secondo il metodo del backcasting che inizia con le sfide di futuro proposte dai ragazzi e lavora all'indietro per identificare azioni condivise e collegare quelle visioni al presente. Nei laboratori si

è discusso di quello che dovrà essere compiuto entro il 2030 perché il 2040 possa accogliere le sfide proposte dai giovani individuando i "semi di futuro" che si possono intravedere oggi. Nel momento serale aperto a tutti, oltre a condividere la ricchezza della giornata, si è allargato lo sguardo a tutto l'arco alpino con il contributo di altri docenti ed esperti.

Qualità e sostenibilità

Questo terzo momento è necessariamente diventato sempre più virtuale - con possibilità di fruizione da ogni luogo e significativa partecipazione online in diretta e anche in differita - con approfondimento, scambio e confronto, per costruire insieme e rafforzare reti di relazione, all'insegna di qualità e sostenibilità. Questi sono infatti gli orientamenti su cui Sev lavora da sempre, ribaditi nello "Statuto Comunitario per la Valtellina" e alla base di Montagna 4.0 in cui sono stati declinati su linee e progettualità specifiche. Alla base del lavoro una condivisione di valori alpini identitari legati a "coscienza di luogo" promossa per la valorizzazione delle specificità - identità - e lavoro in rete - apertura - in quella che è stata definita "l'era globale della montagna".

È stato un effettivo esercizio di comunità a più livelli. Nella preziosa collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale, sono stati coinvolti circa 150 studenti appartenenti a sei istituti secondari superiori, da Bormio a Chiavenna, che hanno partecipato con entusiasmo, creatività e interesse, divertendosi e sentendosi parte di un disegno comunitario che ha messo al centro le loro idee. E una risposta di questo tipo risulta ancora più preziosa nell'incertezza dell'oggi. Dai giovani sono emerse importanti visioni: il territorio diventa luogo di potenzialità e si combina con attenzione all'ambiente e al benessere delle persone. Elementi ricorrenti risultano infatti sostenibilità ambientale, come necessità e opportunità, sostenibilità sociale, pari opportunità e benessere, mobilità alternativa ed energie rinnovabili, tecnologia per valorizzare la tradizione e il territorio, in un quadro rigenerativo anche europeo di rete dove connessione è parola chiave, dal punto di vista fisico e virtuale. Secondo gli studenti fare impresa nella Valtellina del 2040 si può: non abbandonano ma valorizzazione dell'identità integrando innovazione e sostenibilità per massimizzare un impatto positivo sul territorio: visioni green di imprese che, ad es. ri-utilizzano le baite come spazi per una filiera diffusa e che diventano luoghi di promozione della cultura e dello sviluppo di impresa, piccoli centri come strumenti di welfare aziendale. Tutto ciò in una logica di ecosistema dove le reti possono potenziare i business locali e gli attori operano con base sul territorio e visione europea. Disegnano collegamenti sostenibili, infrastrutture digitali, mezzi riciclati inclusivi a basso impatto, smart-info-mobility. Emerso il tema della mobilità sostenibile, condivisa e intelligente, che sia tale non solo per le città ma sempre più anche per i territori in un nuovo intreccio fra città e montagna. Si guarda a una comunità locale coesa, identitaria, aperta e dialogante, dove la tecnologia aiuta l'integrazione e la cura per le fasce più deboli e dove si sente preoccupazione per gestione,

ziare i business locali e gli attori operano con base sul territorio e visione europea. Disegnano collegamenti sostenibili, infrastrutture digitali, mezzi riciclati inclusivi a basso impatto, smart-info-mobility. Emerso il tema della mobilità sostenibile, condivisa e intelligente, che sia tale non solo per le città ma sempre più anche per i territori in un nuovo intreccio fra città e montagna. Si guarda a una comunità locale coesa, identitaria, aperta e dialogante, dove la tecnologia aiuta l'integrazione e la cura per le fasce più deboli e dove si sente preoccupazione per gestione,



150
Gli studenti di sei istituti superiori che hanno partecipato al confronto

manutenzione e valorizzazione sostenibile delle risorse.

Il dialogo intergenerazionale pomeridiano ha coinvolto una settantina di operatori fra istituzioni locali, enti, associazioni di categoria, professionisti, terzo settore, pubblico e privato, che hanno risposto con interesse, disponibilità ad ascolto e confronto per condividere nuovi disegni di sistema.

Progettualità strategiche

L'ampia partecipazione alle open talk serali ha permesso una ulteriore crescita di consapevolezza diffusa su tutto il territorio. Si è realizzato un innovativo e originale esercizio di comunità sul piano culturale e della condivisione, anche sul fronte istituzionale, per guardare al futuro insieme verso progettualità strategiche in vista della nuova programmazione europea e dei grandi eventi.

A partire dal Comune di Bormio dove il percorso ha preso avvio, sono stati coinvolti gli altri Comuni di mandamento, enti e istituzioni locali, Comunità Montana e Bim, Parco Nazionale dello Stelvio, Uncem, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio, in collaborazione con Ordini professionali e per comunicazione online Webtek. Coordinata da Sev attraverso il suo Comitato Scientifico, l'iniziativa "Montagna 4.0" che promuove innovazione ecocompatibile per una Valtellina più sostenibile, innovativa e inclusiva, cresce e assume, come già evidenziato dal Prof. Quadrio Curzio, livello di paradigma anche per aprirsi e rafforzarsi e diventare itinerante sull'arco alpino.



Maria Chiara Cattaneo DOCENTE

L'autrice
Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politica dell'Innovazione all'Università Cattolica e membro del Consiglio Scientifico del Centro di ricerche Cranec della stessa. Presidente del Comitato scientifico di Società economica valtellinese, responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed ecoinnovazione per imprese e territori